

corative fiorenti in quel tempo, doveva la Commissione raccoglierne il maggior numero possibile e le più ricche e pregiate. Ciò va detto più propriamente del villaggio il quale certo non rende l'immagine di un borgo nel XV secolo, dove le poche case signorili, quando vi sorgevano, erano bruttate dalla vicinanza di catapecchie senza nome e senza forma. Ma oltrech  di queste non pu  rimaner traccia, non importava al compito nostro di rappresentarle. La nostra opera si pu  assimilare a quella del compilatore di una raccolta di oggetti per museo o galleria o di un dizionario d'arte ed archeologia, il quale sceglie gli esemplari e non comprende se non quelli meritevoli di osservazione e non cura degli altri. Noi attendiamo ad una mostra artistica e fra due oggetti destinati allo stesso uso, dobbiamo scegliere il pi  ricco ed ornato. Obbligo solo e strettissimo, l'autenticit , e perch  su questa non possa cadere alcun dubbio, il citare le fonti, alle quali ognuno, per quanto riguarda la parte architettonica, la decorazione murale e i complementi infissi, pu  facilmente ricorrere per riscontro.

Della pittura murale e della decorazione dei soffitti, i principali esempi furono o lucidati, dove riusc  possibile il farlo, o copiati con minuziosa esattezza. Ma non tutti duravano in sufficiente stato di integrit  da poterne seguire il completo sviluppo, e alcune volte si dovette desumere da una parte l'intero, pure di non rinunciare ad esempi che parevano importare alla storia dell'arte. Di un solo esemplare   ormai impossibile il riscontro, perch  fu distrutto dopo che il D'Andrade ed il Pastoris ne eb-